

# ***FRANCIA ATLANTICA***

## ***Alla scoperta della Nuova Aquitania***



***Maggio - Giugno 2019***

**Partenza:** 27 Maggio 2019 ore: 9,00 Km. 87.265  
**Rientro:** 14 Giugno 2019 ore: 12,15 Km. 90.395  
**Percorsi:** Km. 3.130

**Mezzo:** Mobilvetta – Top Driver P81 - Ducato 130 Multijet

**E-mail:** [franco.fanti@libero.it](mailto:franco.fanti@libero.it) Sito Web: <http://francofanti.wixsite.com/azonzoincamper>

### Rifornimenti Gasolio

LOCALITA'	MARCA	EURO/LITR	LITRI	IMPORTO
Bourge du Lac	Anonimo	1,499	66,72	100,01
Mirebeau	Auchan	1,475	68,73	101,38
Challans	Iper U	1,409	39,41	55,54
St, Pierre d'Oleron	Leclerc	1,390	61,54	85,54
Montlucon	Auchan	1,389	64,71	89,88
<b>Totali gasolio</b>				<b>Euro 432,35</b>

### Pedaggi:

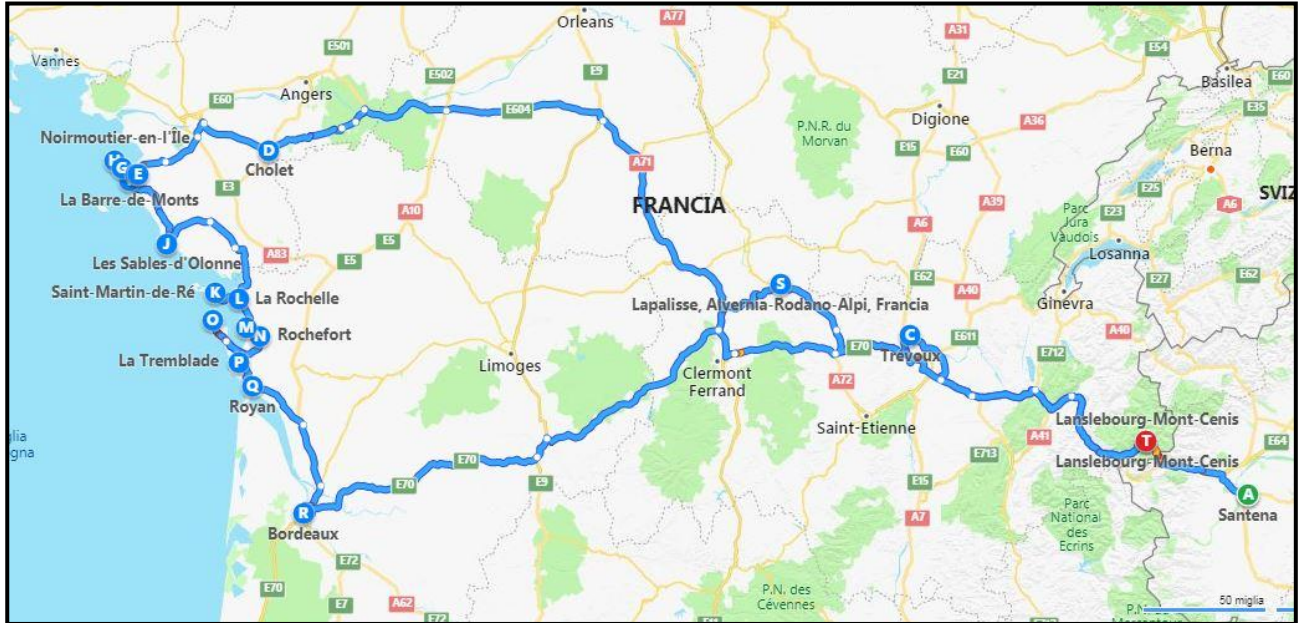
Data	Tratta autostradale	Importo
27.05.2019	Direz. Entrata – Bruere Barr.	1,50
27.05.2019	Dir. Uscita - Avigliana	6,30
02.06.2019	Ponte per l'Ile de Re	8,00
14-06-2019	Direz. Entrata - Avigliana	6,30
14-06-2019	Direz. Uscita – Bruere Barr.	1,50
14-06-2019	Dir. Uscita – Trofarello Barr.	2,00
<b>Totale pedaggi</b>		<b>25,60</b>

<b>Totale Costi Viaggio</b>	<b>Euro 457,95</b>
-----------------------------	--------------------

## Introduzione

Quest'anno l'inverno non si vuole arrendere e impedisce alla primavera di esplodere con tutti i suoi profumi, colori, sole, luce, e voglia di evasione. E, per noi, quando si parla di evasione si pensa immediatamente alla nostra piccola casa viaggiante che ci ha permesso di fare tanti bellissimi viaggi e scoprire luoghi, usi e costumi che ci hanno permesso di arricchire il nostro bagaglio culturale. In effetti per noi viaggiare in camper significa dare spazio alla nostra voglia di conoscere e di sapere e quale miglior modo se non quello di visitare, scoprire, stupirci, divertirci ed imparare. Per noi evasione significa scegliere una destinazione sconosciuta, preparare il camper, mettere in moto, partire e godere pienamente di quella libertà che solo il camper può concedere. E così abbiamo fatto e come meta abbiamo scelto la Francia Atlantica e nello specifico la Nuova Aquitania.

Attendiamo che le condizioni meteo migliorino e decidiamo finalmente di partire a fine maggio e dare il via a questa nuova avventura.



Bordeaux: Ponte di Pietra

**Lunedì 27 Maggio 2019**

(Santena – Susa – Valico Moncenisio – Lansleboug – Modane – Aiguibelle – Chamousset - Trevoux)

Sono le 9 quando usciamo dal cancello di casa con destinazione Francia ed in particolare un tratto della costa atlantica della Nuova Aquitania.



Con tempo molto nuvoloso iniziamo il tragitto verso il Colle del Moncenisio dove per fortuna ci attende un bel sole che illumina e rende brillanti le numerose e residue chiazze di neve. Facciamo una breve sosta per assistere allo scorrazzare indisturbato di moltissime simpatiche marmotte ancora vestite dal loro soffice e folto pelo invernale e riprendiamo il viaggio.



Nei pressi di Aiguebelle, a Chamousset, ci fermiamo per il pranzo e continuando per strade normali ed un numero inverosimile di rotonde, alle 18,30, arriviamo a **Trevoux** a pochi chilometri da Villefranche-sur-Saone, dove ci sistemiamo egregiamente in una tranquilla area camper alberata su erba e ghiaia. L'area è gestita dall'attiguo campeggio dove ci siamo recati per pagare i 5 €. Previsti per la sosta notturna a cui abbiamo aggiunto €. 1,6 per la tassa di soggiorno. Tutti i servizi camper service si effettuano presso il campeggio.



Charlie finalmente può sgranchirsi le zampine sul prato che circonda l'area e fa resistenza quando capisce che è ora di rientrare in camper per la cena.

Dopo cena con una breve passeggiata abbiamo modo di vedere, con la luce del tramonto, lo scorrere lento del fiume Saone sulla cui sponda è situato il campeggio.

Domani ci attende un'altra tappa di puro trasferimento. Il tempo continua ad essere discreto e la temperatura mite.

**Martedì 28 Maggio 2019**

(Trevoux – Premilhat - Cholet)

Notte disturbata dalla pioggia il cui ticchettio sul tetto del camper ha interrotto il nostro sonno.

Alle 8 riprendiamo il viaggio alla volta di Poitiers a circa 420 Km. Piove ancora e transitando su strade normali, attraversiamo una rigogliosa zona collinare ricca di vigneti e dai cartelli posizionati a bordo dei filari apprendiamo che trattasi dei vitigni del famoso vino "Beaujolais". Con la bellissima e comoda D313 percorriamo poi la "Rout des sapins" cioè la strada degli abeti che, in effetti, racchiudono la carreggiata fra il loro altissimi fusti. Raggiungiamo così il Col du Pilon a 727 mt. s.l.m. dove veniamo accolti da una fitta nebbia e le grandi nuvole grigie avvolgono e nascondono le alte cime degli abeti. Scollinando, fortunatamente, si apre un ampio e luminoso panorama sulla vallata. Proseguiamo quindi in direzione Roanne dove incontriamo numerose aree pic-nic e continuiamo speditamente con la comodissima N7 fino a Montlucon e quindi fino a **Premilhat** dove ci fermiamo per la sosta pranzo.



In questo luogo troviamo una piccola, graziosa e tranquilla area camper attrezzata con soli 9 posti, situata in riva ad un lago. Ricontriamo che l'area è gratuita e non sono a pagamento nemmeno carico e scarico. Troviamo l'area al completo e quindi dopo aver compiuto le operazioni di carico e scarico, ci sistemiamo nel comodo parcheggio lungo la strada fronte lago.

Sono le 14 quando ripartiamo alla volta di Poitiers e con la comoda N145 percorriamo velocemente un centinaio di chilometri. Sono solo le 16,30 quando arriviamo a Poitiers e dopo aver fatto rifornimento di carburante, decidiamo di fare ancora un po' di strada ed è così che alle 19 arriviamo a **Cholet** e ci sistemiamo egregiamente in un'area camper su prato gestita da un privato, molto spartana ma protetta da recinzione e con energia elettrica se desiderata. Il costo è di €. 5 e €.8 con energia elettrica. Il gestore è molto gentile ed abita a fianco dell'area.

Charlie è felicissimo perché ha potuto girare indisturbato e finalmente può scorrazzare liberamente e godersi la morbida erba del prato.

Per quanto riguarda il meteo c'è da dire che la giornata è stata interamente caratterizzata da un'alternanza continua di cielo livido, acquazzoni improvvisi, schiarite, vento, sole e nuvole. Eh va!!! La temperatura è comunque piuttosto bassa anche in presenza del sole ed alle 22, ancora con una discreta luce esterna, ci sono 12°.



Km. percorsi oggi 570

Km. progressivi: 1.017

**Mercoledì 29 Maggio 2019**

(Cholet – Beauvoir-sur-Mer - Passage du Gois - Noirmoutier en L'Île)

Notte molto tranquilla ed al nostro risveglio ci attende cielo nuvoloso ma non piove e tanto ci basta.

Oggi finalmente raggiungiamo la costa atlantica, meta del nostro attuale viaggio.

Con la N249 procediamo velocemente verso Nantes ed attraversiamo una vastissima zona ricoperta da vigneti le cui piante attirano la nostra attenzione perché sono molto molto basse.



Ad una ventina di chilometri da **Beauvoir-sur-Mer**, lasciamo le strade nazionali e proseguiamo con strade secondarie che ci introducono in un paesaggio singolare dove estese praterie sono attraversate da una fitta rete di canali, numerosi sono gli stagni ed incontriamo le prime piccole saline.

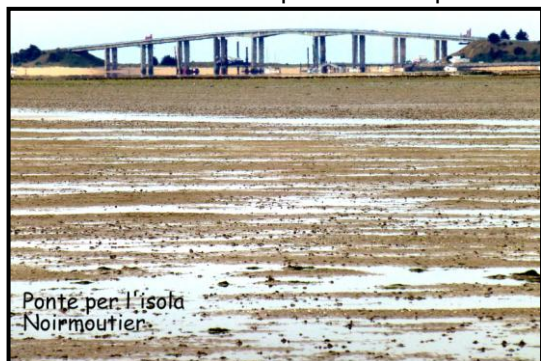
Sono le 10,30 quando arriviamo a destinazione ed attraversiamo il centro abitato molto grazioso e formato da villette basse, bianche con le imposte di legno color pastello e piccoli giardini curatissimi e pieni di fiori. Proseguiamo verso la costa seguendo le indicazioni de **“Le Passage du Gois”** a pochi

chilometri di distanza e che in breve raggiungiamo e parcheggiamo facilmente lungo la strada. Ci troviamo in un luogo per noi insolito in quanto le Passage du Gois è una strada dipartimentale lunga 4 Km che viene inghiottita due volte al giorno dall'Alta Marea. La strada è la via d'asfalto che collega la terra ferma all'Isola di Noirmoutier ed è in parte pavimentata ed in parte asfaltata; essa viene ciclicamente ricoperta dalle acque dell'Oceano Atlantico che ne ricoprono la superficie con più di 4 metri rendendola così impraticabile ed è stata inserita nell'elenco dei monumenti storici nazionali francesi.



Passage du Gois per l'Isola Noirmoutier

La strada è considerata una delle più pericolose al mondo in quanto è stata teatro di molti incidenti a causa del selciato sdruciolevole, la presenza di nebbia fitta che impediscono la visibilità agli automobilisti ed ai numerosi pescatori a piedi che raccolgono conchiglie ed ostriche in grandi quantità. Inoltre l'arrivo dell'acqua con l'alta marea ha sorpreso molte persone ed è per questo motivo che alla fine del 900 furono piazzati



Ponte per l'isola Noirmoutier

lungo il percorso alcune torrette di salvataggio con piattaforma utili ad ospitare chi rimane bloccato ed attendere i soccorsi.

In prossimità del passaggio sono stati installati dei pannelli luminosi che indicano gli orari delle maree e le istruzioni utili per evitare di essere intrappolati dall'alta marea.

Giunti di fronte al display luminoso apprendiamo che è in arrivo l'alta marea per cui evitiamo di inoltrarci troppo lungo la strada ed attendiamo l'arrivo dell'acqua. Il cielo plumbeo ed il fondale bagnato e cupo creano un'atmosfera tenebrosa ed impenetrabile. Alcune persone stanno ancora raccogliendo i frutti di mare approfittando dell'assenza

dell'acqua. Ci attardiamo per vedere l'arrivo dell'acqua ed è piuttosto inquietante notare e sentirne il rumore e notare con quale regolarità ricopre ed ingoia tutto ciò che fino a poco tempo prima era un deserto di sabbia fradicia ed un cimitero di alghe.



Anche Charlie ha notato la presenza di una situazione insolita e ad un certo punto si è rifiutato di rimanere a terra ed ha cominciato ad aggrapparsi alle mie gambe per farsi prendere in braccio. Quando ha compreso che stavamo tornando indietro si è messo quasi a correre verso la banchina, Incredibile!!

Abbiamo inoltre notato che nel periodo in cui arriva l'alta marea un elicottero presidia il passaggio.

Dopo pranzo decidiamo di andare sull'Isola di Noirmoutier, che fino al 1971, era raggiungibile solo tramite il Passaggio du Gois. In seguito è stato costruito un comodissimo ponte che parte dal paese di Fromentine. Lungo il percorso incontriamo numerose saline, dall'alto del ponte notiamo lunghe ed ampie spiagge sabbiose ed una volta approdati sull'Isola incappiamo nelle prime coltivazioni di patate, prodotto tipico del luogo.

Arrivati a **Noirmoutier en L'Île**, centro principale dell'isola, ci sistemiamo comodamente nell'ampia area camper, gratuita fino alle 23 e a pagamento esclusivamente per la notte. E' possibile l'allaccio alla corrente e fare carico e scarico a pagamento.

Il tempo è notevolmente migliorato e decidiamo di raggiungere a piedi il vicino centro abitato dove troviamo tantissima gente e la zona pedonale piena di negozi e locali di ristoro.

All'Ufficio del Turismo ritiriamo la mappa dell'isola ed abbiamo così modo di vedere il vicino ed imponente castello e l'antica chiesa.

Il sole nel frattempo ha avuto il sopravvento e così ci gustiamo un ottimo gelato mentre rientriamo al camper.

Dopo cena relax e preparazione dell'itinerario da effettuare domani in bicicletta sfruttando le numerose piste ciclabili, tempo permettendo.

Alle 22,30 c'è ancora parecchia luce mentre a casa è già buio. Andiamo a letto con 16° esterni.

**Giovedì 30 Maggio 2019**

(Noirmoutier en l'Ile – L'Herbaudiere – Barbatre - Beauvoir-sur-Mer - Port du Bec)

Sveglia alle 8 con sole ed aria fresca, tempo ideale per un'escursione in bicicletta.

Alle 9 partiamo alla volta di **La Gueriniere** paese situato sulla costa dell'Oceano.

Seguendo, per 5 chilometri circa, la comoda pista ciclabile abbiamo modo di incontrare numerose saline alcune con gli addetti ai lavori ed alcune con a fianco delle stesse i chioschi per la vendita del sale.



Noirmoutier en l'Ile: Saline



Noirmoutier en l'Ile

Noirmoutier en l'Ile:  
bassa mareaNoirmoutier en l'Ile:  
bassa marea

E' piacevole pedalare con il sole e l'aria fresca ed in breve facciamo il nostro ingresso nel centro abitato dove troviamo il mercato e tantissima gente.

Proseguiamo per raggiungere una delle tante grandi spiagge di sabbia finissima e delimitate da dune



Noirmoutier en l'Ile

sabbiose in parte invase dalla vegetazione spontanea. La marea si sta alzando e a poco a poco inizia a far galleggiare nuovamente le imbarcazioni adagiate su un fianco sul fondo in secca. Rimango ogni volta affascinata quando assisto al fenomeno di bassa marea perché mi trasmette un senso di abbandono nell'osservare gli oggetti inanimati che giacciono malinconici ed inutili sul fondo sabbioso fra matasse di alghe e meeting di sassi e conchiglie.



Noirmoutier en l'Île:  
MercatoNoirmoutier en l'Île:  
Zona dei Mulini

Alcuni antichi mulini a vento, ora complementi fantastici di dimore private, completano un panorama straordinario. Clima e paesaggio ci inducono a percorrere alcuni dei sentieri che si dipanano sulle dune e quindi riprendiamo le biciclette e passando ancora per il paese ci fermiamo per acquistare il pane.

Sono le 12,30 quando rientriamo in camper per il pranzo. Dedichiamo poi il pomeriggio a girovagare un po' per l'isola ma questa volta con il camper. Il tempo continua ad essere ottimo quando dopo aver percorso pochi chilometri tra distese coltivate a patate e niente saline, entriamo nel paese di L'Herbaudiere, dove troviamo un grande porto turistico, tanta gente e tantissimi camper che occupano sia l'area attrezzata sia l'esteso campeggio situato proprio sull'omonima punta. Il luogo offre grandi spiagge sabbiose ed è chiaramente un luogo di villeggiatura.

Prima di uscire dall'isola ci fermiamo per una breve sosta nel paese di Barbatre, altro luogo di villeggiatura con bellissime ed ampie spiagge. Questo è il luogo in cui approda le Passage du Gois, la strada che viene sommersa.

Con il lungo ponte lasciamo definitivamente l'isola i cui paesi sono formati da bianche casette basse con le imposte colorate; dove le saline sono numerose come le piantagioni di patate; dove è possibile trovare ostriche ovunque e dove le pinete confinano con le infinite spiagge dorate lambite dall'immensità dell'Oceano.

Torniamo così a Beauvoir-sur-Mer e seguendo le indicazioni per **Port du Bec** ci ritroviamo lungo un porto/canale occupato da numerosi pescherecci e che confluisce nell'Oceano poco distante. Con nostra grande sorpresa troviamo anche un gran numero di camper in sosta e scopriamo così che è un'area camper attrezzata dove si può pernottare con €. 5 e dove sono possibili le operazioni di carico e scarico.

Fantastico !!



Port du Bec



Port du Bec

Ci sistemiamo senza alcuna esitazione e dopo cena abbiamo così modo di ammirare nuovamente il fenomeno della bassa marea con la luce del tramonto. Cosa pretendere di più?

Charlie è stanchissimo dopo le diverse escursioni odierne. E' anzianotto con i suoi 15 anni compiuti e non ha più la resistenza di un tempo ma non disdegna di lasciare ovunque tracce del suo passaggio.

Alle 22,30 chiudiamo la giornata con 16° esterni.

**Venerdì 31 Maggio 2019**

(Port du Bec – Passage du Gois – Saint Clement-des-Baleines (Ile de Re))

Dopo una notte molto tranquilla questa mattina lasciamo **Port du Bec**, con cielo terso e sole caldo, per raggiungere nuovamente le **Passage du Gois** a soli 4 chilometri.

Uscendo dall'area incrociamo un trattore che traina un barcone pieno zeppo di ostriche sistemate in grandi cassoni grigliati. Questa è una zona dove ci sono molti allevamenti di ostriche e se ne trovano ovunque in grandi quantità.



Le Passage du Gois

In breve arriviamo a le Passage du Gois, parcheggiamo senza problemi, la bassa marea è da poco iniziata, tiriamo giù le biciclette e via pedalando lungo la strada che fino a poco tempo fa era ancora sott'acqua. E' una giornata fantastica con aria fresca e sole caldo ed è una vera soddisfazione il fatto di pedalare in mezzo



Le Passage du Gois



Le Passage du Gois



Le Passage du Gois



Le Passage du Gois

all'Oceano. Se ci penso mi sembra incredibile come è incredibile il gran numero di mezzi che troviamo parcheggiati sulla sabbia a bordo strada i cui proprietari sono impegnati alla raccolta dei frutti di mare nella vastissima distesa di sabbia abbandonata dall'acqua. E' uno spettacolo per noi insolito ed è curioso vedere le persone che con stivali o a piedi nudi si inoltrano nella sabbia bagnata munite di secchielli e rastrellini. Alcuni addirittura scavano con la vanga!! La strada poi è frequentatissima da auto, camioncini, camper, moto, biciclette, pedoni. Attratti dal panorama così singolare in men che non si dica ci troviamo alla fine della strada ed approdiamo a Barbatre nuovamente sull'Isola di Noirmoutier.

Con le biciclette percorriamo ancora un sentiero che corre sopra una duna che ci permette di ammirare sia l'Oceano in secca sia l'oasi naturalistica dal lato opposto. Procediamo lungo la strada sterrata che si inoltra all'interno della palude dove oltre a riscontrare un paesaggio inconsueto troviamo una nutrita, svolazzante e chiassosa colonia di uccelli che occupano gran parte degli isolotti all'interno degli stagni. Che spettacolo !!

Oggi fa veramente caldo ed in cielo non c'è nemmeno una nuvola.



Ponte de la Fosse visto dal Passage du Gois



Ile de Noirmoutier: Riserva Naturale

Ritorniamo all'inizio della strada e rifacciamo il percorso inverso prima dell'arrivo dell'alta marea. Il traffico che troviamo sulla strada è paragonabile a quello di una tangenziale nelle ore di punta e l'enorme distesa di sabbia si sta a poco a poco spopolando per l'arrivo imminente dell'alta marea.



Ile de Noirmoutier: Riserva Naturale



Ile de Noirmoutier: Riserva Naturale

Dopo pranzo lasciamo definitivamente questa zona e prima di partire volgiamo lo sguardo verso la strada che non c'è più. La natura continua a sorprendermi e rendermi incredula di fronte a certi fenomeni.



Ile de Noirmoutier: Riserva Naturale

La nostra nuova meta è l'Ile de Re e quindi procediamo verso La Rochelle da dove ha inizio il lungo ponte che collega la terra ferma all'isola. Il ponte è soggetto a pagamento del pedaggio ed in breve troviamo il casello dove sborsiamo € 8. Ancora una volta, dall'alto del ponte, lo spettacolo sull'Oceano e sulle spiagge è garantito. Approdati sull'Isola ci dirigiamo a **Saint Clement-des-Baleines** dove sappiamo dell'esistenza di un'area camper. Strada facendo notiamo un gran numero di persone che percorrono in bicicletta le numerose piste ciclabili. Troviamo l'area ma è al completo, quindi decidiamo di sistemarci nell'attiguo campeggio. Siamo stanchi ed accaldati e la sistemazione nel Camping La Cote Sauvage è

l'ideale per tutti i servizi che offre e per la vicinanza del mare. Alla reception troviamo Eva, una graziosa ragazza che parla piuttosto bene in italiano e ci svela il motivo che ha creato in noi molto stupore incontrando, in questi giorni, un gran numero di camper e di turisti, bambini compresi, pur essendo ancora in bassa stagione ed in giornate infrasettimanali. La ragazza ci ha spiegato che l'ultimo giovedì del mese di maggio di tutti gli anni, in Francia è festa per cui i francesi, tempo permettendo, approfittano del lungo ponte per fare qualche giorno di vacanza. Ci sistemiamo e finalmente chiudiamo in bellezza questa intensa giornata ed anche Charlie dimostra di apprezzare la nuova sistemazione.

Km. percorsi oggi: 227

Km. progressivi: 1.472

**Sabato 1 Giugno 2019**

(Saint Clement-des-Baleines (Ile de Re))

Notte molto tranquilla e questa mattina ci attende ancora cielo azzurro e sole caldo.

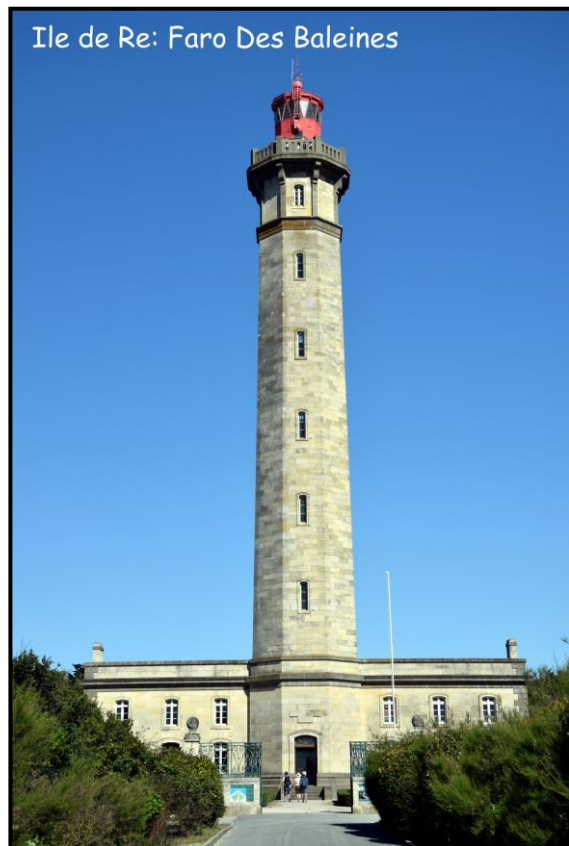
Alle 9,30 si rimonta in bicicletta, attraversiamo l'abitato di Sainte Clement des Baleins ed in poco tempo percorriamo i 2 chilometri che ci conducono al faro Des Baleines. Parcheggiamo le bici negli appositi e numerosi spazi riservati e ci dirigiamo a piedi verso il faro che si presenta ben presto davanti a noi e si staglia maestoso verso il cielo azzurro.

Che meraviglia!

Nel piazzale antistante stanno aprendo i numerosi punti di ristoro ed i vari negozi di souvenir.



Ile de Re: St. Clement des Baleines



Ile de Re: Faro Des Baleines



Ile de Re: Vecchia Torre



Faro des Baleineaux



Faro des Baleines e Vecchia Torre



Ile de Re: Vecchia Torre



Faro Des Baleineaux visto dal faro Des Baleines



Ile de Re: Spiaggia sotto al Faro des Baleines



Ile de Re: Ometti di Pietra al Faro des Baleines



Ometto di Pietra

Il faro è situato sulla costa nord-occidentale dell'isola e fu acceso per la prima volta nel lontano mese di gennaio del 1854. Prende il suo nome da una leggenda secondo la quale le balene si arenavano proprio sulla scogliera situata ai suoi piedi.

A fianco del faro troviamo la Vecchia Torre. Sia il faro che la Vecchia Torre (fatta costruire da Vauban nel 1682) sono visitabili. Franco decide di salire i 257 gradini che gli permettono di arrivare fino alla lanterna che dall'alto dei suoi 57 metri offre una vista impareggiabile. Questo luogo fu un set cinematografico e qui vennero girate molte delle scene del famoso film "Il giorno più lungo" rivolto allo sbarco degli alleati in Normandia. Io e Charlie ci aggiriamo nei dintorni del faro e raggiungiamo una balconata di cemento che si affaccia sull'Oceano ancora una volta in bassa marea e sull'ampia spiaggia.

Attendiamo qui il ritorno di Franco e quindi scendiamo in riva al mare dove troviamo un gran numero di "Ometti, detti anche ometti di pietra, sono una costruzione manuale che consiste nell'impilare, uno sopra all'altro, sassi di dimensioni differenti, in modo piramidale generalmente dal più grande in basso al più piccolo in alto per ovvi motivi di staticità. L'effetto è sorprendente. Ci attardiamo poi a camminare un po' sul fondo marino ma il gran caldo, il sole cocente e l'assenza di aria ci inducono a rientrare.

Oggi fa veramente caldo e ci muoviamo solo nel tardo pomeriggio per andare a vedere l'ampia e sabbiosa spiaggia del campeggio che troviamo piena di gente e qualcuno fa anche il bagno. Ci bagnamo i piedi ed effettivamente non è freddissima.



Sentiero per il faro des Baleines



Bunker sul sentiero per il Faro des Baleines



Bunker lungo il sentiero verso il Faro des Baleines

Sulla scogliera alle spalle della spiaggia due grossi bunker resistono alle bizzarrie del tempo e dell'Oceano quali testimonianza tangibile del periodo bellico.

Charlie dimostra insofferenza per il troppo caldo e concordando con lui rientriamo al camper.

Ceniamo presto e poco prima delle 20 ritorniamo al faro questa volta tramite la pista ciclabile che percorre la lunga diga che si affaccia interamente sull'Oceano.

L'aria finalmente fresca ed il bellissimo panorama rendono piacevolissima la nostra escursione.



Faro des Baleines e Vecchia Torre al tramonto



Faro des Baleineaux al tramonto

Giunti al faro continuiamo la nostra pedalata direttamente sulla spiaggia nuovamente ampliata dalla bassa marea e ci pare nuovamente strano e coinvolgente andare in bicicletta sul fondo dell'Oceano.

Attendiamo il tramonto insieme a moltissime altre persone alcune delle quali arrivano con la borsa frigo e consumano la cena assistendo al declino del sole, spettacolo come sempre affascinante e qui oltremodo coinvolgente per la particolarità del luogo.

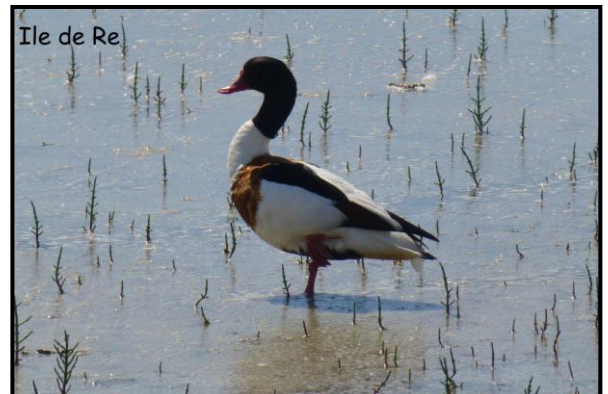
Sono le 22 e non è ancora completamente buio quando rientriamo al camper tramite la pista lungo mare e con questa luce crepuscolare lo spettacolo offerto dalla bassa marea con l'alternanza di luci ed ombre, è oltremodo inquietante.

Sono le 23 quando chiudiamo la giornata e ci sono ancora 20° esterni.

**Domenica 2 Giugno 2019**

(Ile de Re: Saint-Clement-des-Baleines – Les Portes-en-Re – St. Martin de Re)

Il sole ci attende nuovamente e l'aria fresca di questa mattina ci invoglia per l'ennesima pedalata. Usciti da Sainte-Clement-des-Baleines, fra le moltissime piste ciclabili questa volta ne scegliamo una che transita all'interno di un'oasi naturalistica dove nidificano e risiedono molti uccelli. Fra una sosta e l'altra per le fotografie passiamo a lato di grandi e piccoli stagni e piccole e più estese saline. Anche qui è possibile acquistare il sale direttamente a bordo salina.



Pedalando arriviamo a **Les Portes-en-Re** piccolo villaggio di casette bianche dove troviamo il mercato domenicale piuttosto affollato. Ci aggiriamo un po' per le viuzze del centro, acquistiamo il pane e rimontiamo in sella per far ritorno al camper.



Ile de Re: Les Portes-en-Re



Ile de Re: Les Portes-en-Re

Rientriamo in campeggio molto soddisfatti quando il cielo si è notevolmente velato. Dopo una prolungata doccia, pranziamo ed effettuiamo tutte le operazioni al camper per la partenza. Alle 14 lasciamo il campeggio e ripartiamo in direzione **St. Martin-de-Re** dove troviamo subito parcheggio gratuito a fianco del cimitero.

La cittadina è il capoluogo dell'isola ed è una ex piazzaforte militare ancora oggi interamente racchiusa all'interno delle spesse mura.

A piedi raggiungiamo una delle antiche porte ed entriamo nel centro cittadino dove troviamo molte strade lastricate ed antichi edifici. Seguendo le indicazioni del porto ci ritroviamo in un'ampia zona pedonale che sfocia lungo l'esteso porto/canale. Un gran numero di persone passeggia lungo la banchina, si ristora nei numerosi bar e ristoranti e si sofferma davanti alle molteplici botteghe.

Il sole va e viene e fortunatamente è parecchio ventilato condizione che rende piacevole la nostra passeggiata fra i vari vicoli affollati del centro storico.



Ile de Re: St. Martin de Re



Ile de Re: St. Martin de Re





Ile de Re: St. Martin-de-Re



Saint-Martin-de-Re



Ile de Re: St. Martin de Re

Ritorniamo al camper e partiamo alla volta di La Rochelle. Causa una lunga coda impieghiamo più di un'ora per percorrere i 10 chilometri che mancano per arrivare al ponte che ci riporta sulla terra ferma questa volta gratuitamente visto che il pedaggio si paga solo in ingresso (Euro 8) sull'isola e non in uscita.

Sono le 18,30 quando finalmente, superato il ponte, troviamo immediata sistemazione in un grande parcheggio misto in riva al mare con vista ponte.

Charlie è nuovamente stanchissimo anche se nelle nostre pedalate se ne sta tranquillamente adagiato nel cestino della mia bici,

Il cielo è ancora parzialmente nuvoloso ed un venticello fresco ha mitigato notevolmente l'atmosfera.

Domani ci attende la visita alla città.



La Rochelle: Ponte per l'Ile de Re

Km. percorsi oggi: 35

Km. progressivi: 1.507

**Lunedì 3 Giugno 2019**

(La Rochelle – Fouras – Angoulins)

Una fitta pioggerellina ci dà il buon giorno ma non ci rattristiamo più di tanto in quanto alcuni squarci di azzurro sono un ottimo presagio.

Lasciamo il comodo e tranquillo parcheggio (Belvedere) e raggiungiamo il centro abitato di **La Rochelle**, antica città costiera la cui storia è palesemente legata al mare. In breve ci sistemiamo in un grande parcheggio a pagamento proprio all'interno del porto vecchio zona ovest.



La Rochelle: Torre della Lanterna



La Rochelle: Torri di St. Nicolas e Chaine



La Rochelle: Porta del Grande Orologio



La Rochelle

Da non crederci e come previsto non piove più!

A dire il vero, questo parcheggio è riservato alle auto e comunque a tutti i mezzi che non superano i due metri di altezza. Facciamo finta di nulla, rischiamo e ci sistemiamo nel grande piazzale semi vuoto.

Il Porto Vecchio è la più grande attrazione di La Rochelle, è situato in fondo ad una stretta baia ed è



La Rochelle: Porto Vecchio



La Rochelle: Porto Vecchio

sorvegliato da due torri medioevali, quella della Chaine e quella di Saint Nicolas. Non meno attraente è la Torre della Lanterna molto elegante con la sua grande guglia e collegata alla Torre della Chaine da una strada che percorre il bastione medioevale. Il colpo d'occhio è assolutamente straordinario tanto che tale spettacolo ha ispirato molti pittori. Oggi il vecchio porto accoglie solo navi da diporto.



Ci spostiamo poi nel Cours des Dames costeggiato da antiche case di armatori ed ombreggiato da un lungo viale alberato che conduce alla stupenda Porta del Grande Orologio che permette l'ingresso nel centro storico.

Ci aggiriamo poi nelle belle vie affiancate da case medioevali e antiche dimore rinascimentali. Numerosi sono i negozi sulle strade pedonali e sotto i numerosissimi vecchi portici.

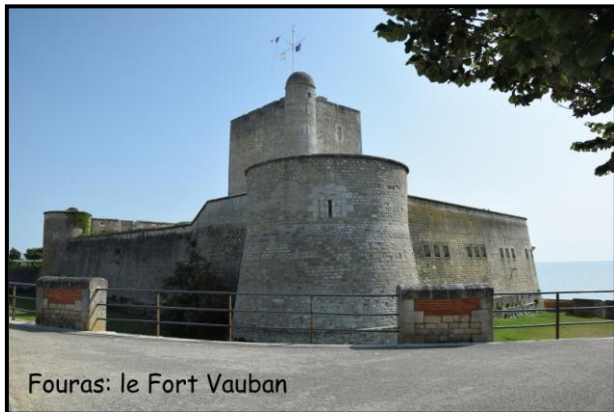
Ci spostiamo poi in Quai Duperrè, porzione di lungomare, costeggiata da bar ed eccellente punto di osservazione del Porto Vecchio.

Il cielo nel frattempo si è notevolmente rasserenato quando rientriamo in camper per il pranzo.

Ritorniamo poi nel bellissimo centro storico dove percorrendo i vicoli acciottolati consumati dal tempo scopriamo altri angoli suggestivi ed alcune case a graticcio come quelle situate in Rue des Merciers. Purtroppo non ci è possibile ammirare il grande edificio rinascimentale che ospita il Municipio perché completamente ricoperto per restauri.

Accaldati, stanchi ma molto soddisfatti rientriamo al camper e lasciamo questa bellissima e sorprendente città di mare, naturalmente solo dopo aver pagato l'equivalente per la sosta.

Ci spostiamo quindi a **Fouras**, località balneare molto carina e con un bellissimo castello fortezza fronte mare. E' possibile entrare gratuitamente nel cortile del castello e salire sul camminamento del bastione da dove si ottiene un panorama eccezionale sull'oceano e sulle isole.



E' possibile vedere in lontananza la massiccia struttura di Fort Boyard situato in mezzo all'Oceano.

Continua a far caldo ma fortunatamente il vento fresco rende il clima assai piacevole.

La giornata è stata piuttosto intensa e decidiamo di cercare il luogo che ci ospiterà per la notte. A Fouras troviamo una piccola area di sosta attrezzata, a pagamento, su asfalto e fronte mare, ma non c'è più posto.

Consultiamo quindi internet e la preziosa applicazione Campercontact che spesso volte ci è venuta in aiuto. Anche in questo caso è stata preziosa e ci indica l'area attrezzata di **Angoulins** a pochi chilometri di distanza. Anche quest'area è piuttosto piena, ma fortunatamente riusciamo a sistemarci. L'area è su sterrato, è gratuita e vicina al mare.

Charlie è stanchissimo per le lunghe camminate in città anche se spesso e volentieri è stato in braccio proprio per aiutarlo e non esagerare con il nostro vecchietto.

Alle 22,30 chiudiamo la giornata con 17° esterni.

**Martedì 4 Giugno 2019**

(Angoulins – La Rochelle – Fort Boyard - Rochefort)

Noite tranquilla. Questa mattina ci attende un cielo parzialmente nuvoloso e viste le condizioni meteo favorevoli decidiamo di fare un'escursione in mare per andare a vedere il Forte Boyard e l'Isola d'Aix, raggiungibili solo con traghetto.

Ieri pomeriggio, a Fouras, abbiamo tentato di avvicinarci al punto di imbarco con il camper. Non ci è stato possibile e quindi non siamo riusciti a conoscere nemmeno gli orari dei traghetti.



La Rochelle: Imbarco per Ile d'Aix e Fort Boyard

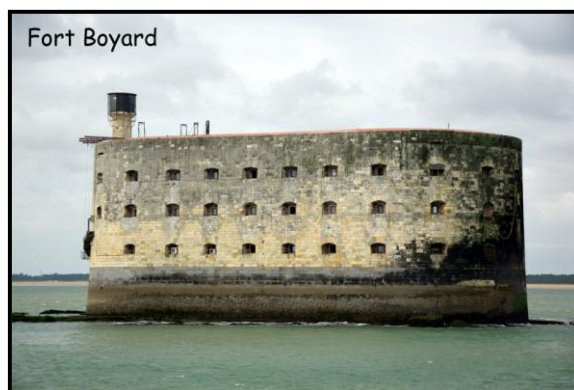


Sulla Motonave "La Maline"

Torniamo così a La Rochelle nuovamente presso il parcheggio ovest del vecchio porto, pur rischiando, dove ieri abbiamo notato un punto di imbarco presso la banchina del medesimo punto di sosta. Sono da poco passate le 10 quando entriamo nuovamente ed abusivamente nel grande piazzale e ci rechiamo immediatamente al chiosco degli imbarchi con a fianco i servizi igienici. Scopriamo così che un battello sarà in partenza alle 10,45 e che i cani sono ammessi. Senza esitazione facciamo i biglietti ed optiamo per

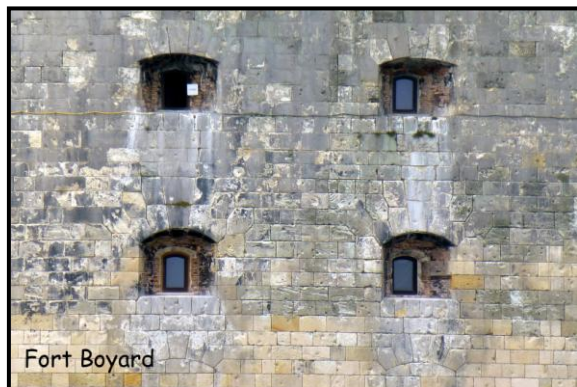


Fort Boyard



Fort Boyard

l'escursione breve e cioè quella che arriva al Forte e che si avvicina all'Isola d'Aix. Altrimenti ci sarebbe stata la possibilità di scendere sull'isola e fare ritorno a metà pomeriggio. Alle 10,45 in punto il battello prende il largo (fortunatamente per me) con mare calmo. Dopo circa un'ora di navigazione siamo in prossimità del



Fort Boyard

Forte la cui massiccia struttura, che pare emergere dalle acque torbide dell'oceano, è piuttosto lugubre ed inquietante. La singolare costruzione realizzata nel 1859 è situata fra l'Isola d'Aix e l'Isola d'Oleron. La costruzione del forte inizia tra il 1661 ed il 1667 per volere di Luigi XIV il quale sostenne fortemente la sua realizzazione per difendere una parte della costa francese dai possibili attacchi della flotta inglese. Per una serie infinita di problemi in parte dovuti all'instabilità del terreno i lavori vennero più volte sospesi e poi definitivamente ultimati solo nel 1857 con stanze sufficienti ad ospitare 250 uomini di guarnigione anche se ormai il progetto e le nuove tecnologie belliche avevano reso vano il ruolo di difesa del forte. Il forte venne in seguito utilizzato come carcere e quindi abbandonato. Nel 1988 ebbero inizio i veri lavori di restauro e la massiccia struttura è stata ed è attualmente utilizzata per ambientazioni cinematografiche e televisive. Luigi XIV non ebbe il piacere di vedere ultimata la possente ed inutile struttura.

Il battello gira intorno e si sofferma di fronte alla massiccia costruzione mentre il comandante del natante illustra il luogo in francese ed inglese.

Si prosegue poi per la vicina Isola di Aix, ultimo luogo che ospitò Napoleone in terra francese prima del suo esilio sull'Isola di Sant'Elena.



Il cielo nel frattempo si è notevolmente coperto ed un vento piuttosto freddo smuove le onde e rende meno piacevole la sistemazione all'esterno del battello.



Poco dopo le 13 siamo di ritorno a La Rochelle e molto soddisfatti per l'inusuale promenade, decidiamo di pranzare in questo luogo fantastico che è il top della cittadina.

Abbiamo però fatto i conti senza l'oste: a pranzo quasi terminato ecco arrivare due vigili che molto gentilmente ci invitano ad andare via in quanto, come già sapevamo, non è un parcheggio per i nostri mezzi. Se non eravamo presenti sicuramente ci trovavamo la multa come sicuramente sarà successo agli altri due camper in sosta sul piazzale. Dobbiamo anche ringraziare la scelta fatta per la mini crociera che ci ha permesso di rientrare in tempo utile per evitare la contravvenzione e dobbiamo anche ringraziare il fatto che ieri i vigili erano impegnati altrove!! Usciamo immediatamente e riusciamo a fermarci lungo una strada fuori città per terminare il pranzo. Riprendiamo quindi il nostro viaggio alla volta di **Rochefort** città d'arte e di storia situata sulle rive del grande fiume Charente. Dopo aver vagabondato un po' per la cittadina in cerca di una soluzione idonea per la notte, ci sistemiamo egregiamente presso un'area camper attrezzata su asfalto, illuminata, a 2 chilometri dal centro per il modico prezzo di €. 5,20 per 24 ore.

Leggendo un tabellone esposto all'ingresso dell'area abbiamo appreso che questo spazio dedicato ai camper è collegato con altri due presenti in città e che il pagamento della sosta è valido in tutti e tre i siti nell'arco delle 24 ore.

In serata il vento ha spazzato completamente il cielo e contribuito ad abbassare la temperatura.

Charlie pare aver gradito l'escursione in battello anche se ha preferito stare ben protetto fra le mie braccia. Alle 23 andiamo a letto con 15° esterni.

**Mercoledì 5 Giugno 2019**

(Rochefort – Port-des-Barques - Rochefort)



Rochefort: Museo della Marina

Sveglia con cielo nuvoloso e pioggia. Lasciamo la bella e tranquilla area e ci spostiamo di pochi chilometri per parcheggiare senza problemi proprio di fronte al Museo della Marina e all'Arsenale Marittimo. Il parcheggio è a pagamento ma con tariffe assolutamente basse.

Superiamo l'imponente porta monumentale a forma di arco di trionfo che ci introduce all'interno della zona militare che racchiude le testimonianze dei trascorsi marittimi della città mostrando al pubblico i grandi bacini di carenaggio e la Corderia Reale, antico stabilimento che forniva il cordame alla Marina reale.

Ci imbattiamo subito in un bacino di carenaggio che ospita la struttura di un veliero dove alcuni allievi stanno compiendo delle esercitazioni.

In questo bacino nel 1779 fu varata la fregata Hermione. Questo vascello fu interamente costruito con legno



di Rovere, lunga 44 metri, pesante 550 tonnellate, raggiungeva le 1160 tonnellate a pieno carico ed era armata con 32 cannoni. Nel 1780 la fregata con il generale La Fayette e il suo equipaggio raggiunsero l'America e combatterono a fianco degli indipendentisti, rendendo così la fregata uno dei simboli della Guerra d'Indipendenza americana.

Continua purtroppo a piovere ma proseguiamo, muniti di ombrello, verso i curatissimi giardini della Marina con tanto di labirinto e quindi giungiamo di fronte all'imponente, maestoso e lungo edificio della Corderia Reale risalente al

1666. Lunga 374 metri per 8 metri di larghezza, essa presenta dimensioni impressionanti ed è considerata la fabbrica più lunga d'Europa del XVII secolo; al suo interno venivano intrecciate le corde di una gomera fino a 200 metri di lunghezza.

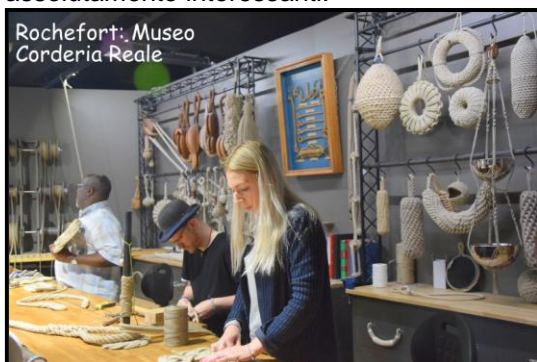


Rochefort: Corderia Reale



Rochefort: Corderia Reale

Visto che Charlie può entrare purché tenuto in braccio, decidiamo di procedere alla visita e dobbiamo ammettere che la nostra scelta è stata più che azzeccata considerata l'unicità del luogo che ci ha introdotto in un mondo a noi sconosciuto, che ci ha permesso di assistere a dimostrazioni e vedere cose assolutamente interessanti.



Rochefort: Museo Corderia Reale

Quando usciamo dalla Corderia la sirena dell'Arsenale ci avverte che sono le 12.

Continua a piovere e decidiamo di ritornare nell'area che ci ha ospitati per la notte visto che siamo ancora in credito con il parcheggio. Dopo un bel temporale finalmente il cielo di apre e si illumina.



Ripartiamo così alla volta di **Port-des-Barques** a soli 16 km. Uscendo dalla città però notiamo le indicazioni del Ponte Trasbordatore altra peculiarità della cittadina. In effetti uscendo dall'area e svoltando a destra si supera il campeggio ed alla prima rotonda abbiamo notato le indicazioni per il ponte che in breve avvistiamo e raggiungiamo. L'enorme struttura in ferro è

attualmente in ristrutturazione e quindi non operativa. Classificato monumento storico, con una lunghezza di 176 metri ed un'altezza di 66 a strapiombo sul fiume Charente, è stato rimesso in servizio nel 1994 e permette l'attraversamento del fiume solo da ciclisti e pedoni. Con più di 100 anni di storia questo colosso di ferro nero è ancora immobile sul fiume e questa grande opera dell'ingegneria industriale del secolo XIX venne costruito perché il turismo fluviale dell'epoca non permetteva di edificare un ponte normale che unisse le due sponde del fiume. In seguito venne poi edificato un grande ponte poco distante dal colosso di ferro ed è tramite questo comodo collegamento che transitiamo sull'altra sponda del fiume e ci dirigiamo a Port-des-Barques dove

riusciamo a parcheggiare fronte mare e nei pressi del campeggio. Ecco un altro luogo sorprendente dove un'altra strada che collega la terra ferma con l'île Madame, viene sommersa dall'Oceano. In questo caso la strada sterrata denominata *La Passe Aux Boeufs* è lunga 1 Km ed è in pratica una pista di sabbia e ghiaia che parte dalla riva sud dell'estuario del fiume Charente ed è percorribile a piedi, in bicicletta, in auto, in pullman, in camper ed in calesse naturalmente in regime di bassa marea ed è l'unica soluzione che permette l'accesso alla piccola isola sulla quale vi è un campeggio. Con tempo parzialmente nuvoloso arriviamo in tempo per trovare il passaggio percorribile e camminando un po' speditamente con Charlie in braccio riusciamo a raggiungere l'isola e vedere in lontananza la massiccia struttura del forte. Non ci inoltriamo oltre perché, secondo gli orari in nostro possesso, è imminente l'arrivo dell'alta marea. Rifacciamo il percorso inverso e indugiamo all'inizio della strada per attendere che l'oceano si impadronisca nuovamente del suo territorio offrendoci ancora uno spettacolo curioso e coinvolgente. Il paesino offre diverse opportunità di sosta per i camper ma riferiti esclusivamente al parcheggio diurno. Le soluzioni per la notte sono offerte dal campeggio oppure da una comoda area attrezzata a pagamento. Ci rechiamo all'area ma scopriamo che è accessibile esclusivamente per coloro in possesso di una tessera ricaricabile, valida per sempre ed utilizzabile in tutte le aree convenzionate francesi. E' possibile fare la tessera al costo di €. 4 e poi ricaricarla in base al costo dell'area. Considerato che è utile solo in Francia, decidiamo di soprassedere e fare ritorno alla comoda area di Rochefort a soli 16 km e che già ci ha egregiamente ospitati.

Sono le 18,30 quando terminiamo il nostro vagabondare odierno e quando alcune grosse chiazze di azzurro lasciano filtrare i caldi raggi del sole. Charlie ha nuovamente vissuto un'intensa giornata ed ha avuto il suo gran da fare per lasciare tracce del suo passaggio.

Alle 23 ci sono 14° esterni.

Km. percorsi oggi: 45

Km. progressivi: 1.716

**Giovedì 6 Giugno 2019**

(Rochefort – Port-des-Barques – Brouage – Le Chateau d'Oleron (Ile de Oleron))

Notte tranquilla e risveglio con cielo parzialmente nuvoloso.

Questa mattina facciamo ritorno a Port-des Barques perché è nostra intenzione andare **sull'Ile Madame**. Sono da poco trascorse le 10 quando ci sistemiamo su uno spiazzo sterrato situato di fronte all'inizio de La Passe aux Boeufs , dove un gran numero di mezzi sono in attesa di poter accedere al passaggio.

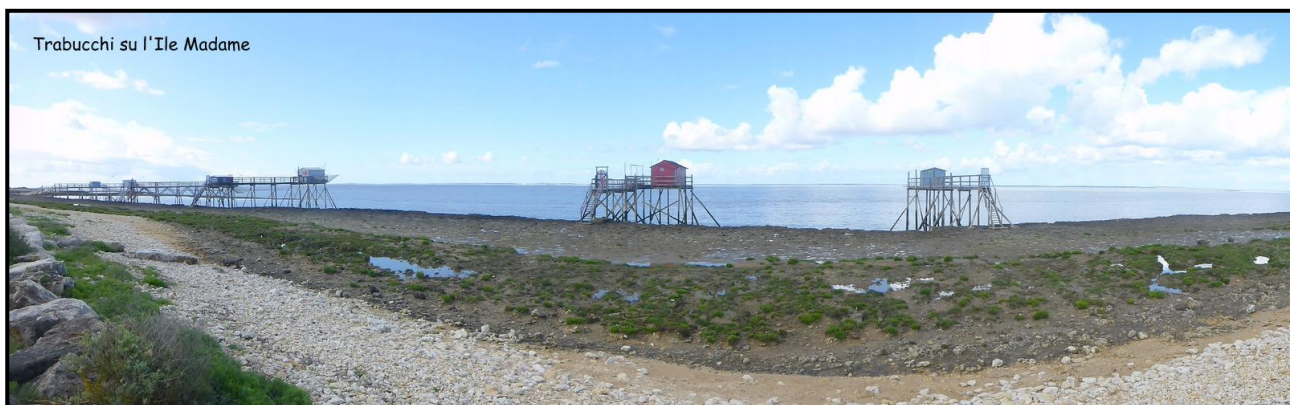


Passe aux Boeufs direzione l'Ile Madame



Passe aux Boeufs: arrivo all'Ile Madame

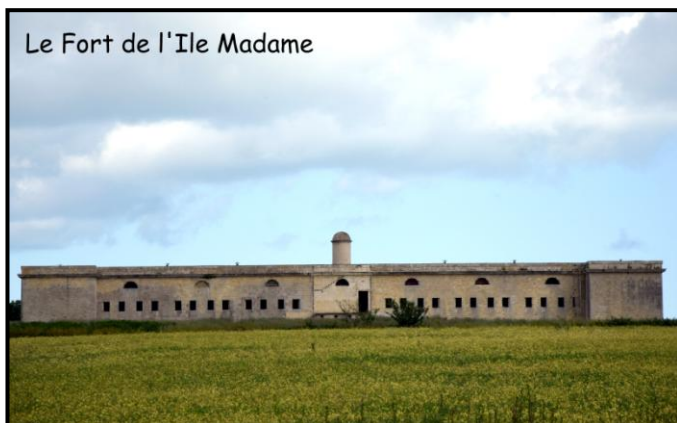
L'Isola è accessibile tutto l'anno con la bassa marea ed è situata fra l'Ile de Oleron e l'Ile de Re, a sinistra dell'estuario del fiume Charente. La bassa marea ha da poco tempo fatto riemergere il passaggio quando in sella alle nostre biciclette iniziamo il percorso di 1 Km cercando di evitare le numerose pozzanghere.



Trabucchi su l'Ile Madame

E' piuttosto faticoso procedere con la bicicletta sulla strada sterrata con tante pietre e sabbia ancora fradicia, però ne vale la pena e la fatica viene ricompensata dall'incredibile panorama e nuovamente dalla sensazione che si prova nel transitare in un luogo così insolito. In breve approdiamo sull'isola e ci dirigiamo subito nei pressi della massiccia struttura del forte, che troviamo chiuso.

La strada asfaltata e principale prosegue lungo costa e lo spettacolo che offre è unico: l'Oceano in bassa marea, i numerosi trabucchi per la pesca, i tratti di costa selvaggia, le grandi distese verdi puntinate di fiori gialli e le morbide nuvole bianche dipinte sul cielo azzurro creano un insieme sorprendentemente affascinante e da cartolina.



Le Fort de l'Ile Madame



Ile Madame: Trabucchi





Ile Madame: Trabucco



Ile Madame

Con nostra grande sorpresa troviamo un altro passaggio da poco emerso dall'acqua e dopo un attimo di esitazione decidiamo di inoltrarci.

*Le Passe aux Filles* è un altro sentiero che emerge e scompare e che conduce, con nostra grande sorpresa, ad enormi distese di allevamenti di ostriche. Alcuni addetti ai lavori stanno scaricando dai furgoni molti sacchi in rete pieni di piccole ostriche che depositano su appositi e lunghe file di sostegni in ferro sistemati sul fondo marino e che in alta marea verranno ricoperti.



Ile Madame: messa a dimora o ritiro delle ostriche con la bassa marea lungo Le Passe aux Filles



Ile Madame: ostriche che completano la crescita lungo Le Passe aux Filles



Ile Madame: Allevamenti di ostriche lungo Le Passe aux Filles, i sostegni con le ostriche verranno sommersi dall'alta marea.

Un addetto ci ha riferito che dopo una decina di giorni le ostriche saranno mature e pronte per la vendita e la tavola. Sorprendentemente interessante!!

Ci inoltriamo ancora per un lungo tratto finché il sentiero troppo accidentato ci blocca ma ci offre un'ottima visuale su Fort Boyard.

Torniamo sulla strada principale e facciamo una breve sosta alla fattoria dell'isola che è anche negozio di souvenir, bar e ristorante. Proseguiamo la nostra bicicletтата in un contesto ora selvaggio, tra brughiere, zone paludose e saline. Non ci accorgiamo così di aver percorso i 6 chilometri che ci hanno permesso di fare il giro completo dell'isola in un contesto straordinario.

Sono le 13 quando, stanchi ma molto soddisfatti ritorniamo sulla terra ferma ed al camper per il pranzo. Prima di



Ile Madame: il Fort Boyard da Le Passe aux Filles

riprendere il viaggio facciamo una breve sosta nel centro abitato per acquistare il pane e ci sistemiamo in un ampio parcheggio con due posti riservati ai camper (solo sosta diurna), in riva al mare e con a fianco i bagni dove c'è acqua calda.

L'Ile de Oleron, ad una trentina di chilometri, è la nostra prossima meta. Il tempo continua ad essere favorevole ed un leggero vento mitiga i caldi raggi solari.

Ad una ventina di chilometri dalla nostra meta, la strada transita all'interno della cittadella fortificata di **Brouage** e notando la bellezza del luogo decidiamo di fare una breve sosta. Il borgo è completamente racchiuso dalle mura con tanto di torrette e lungo la strada acciottolata che corre a lato e sotto le mura, troviamo una bella rassegna di botteghe con articoli di artigianato.



Brouage: cittadella fortificata



Brouage: cittadella fortificata



Brouage: cittadella fortificata



Brouage: cittadella fortificata



Brouage: cittadella fortificata



Brouage: cittadella fortificata

Riprendiamo il nostro viaggio ed in breve transitiamo sul lungo ponte che collega la terra ferma a **L'Ile d'Oleron** e raggiungiamo il centro abitato di **Le Château D'Oleron** dove ci sistemiamo nel comodo Camping Municipal Les Remparts per la modica tariffa di € 14 al giorno compresa la corrente elettrica.

Terminiamo così questa intensa giornata e dopo cena serata relax.

Anche Charlie apprezza la nuova sistemazione e si gode la morbidezza del suo lettino dopo i vari sobbalzi subiti nel cestino della mia bicicletta lungo i sentieri del mare.

Alle 23 ci sono 16° esterni.

Km. percorsi oggi: 61

Km. progressivi: 1.777

**Venerdì 7 Giugno 2019**

(Le Chateau d'Oleron (Ile de Oleron))



Le Chateau d'Oleron: vento nel Camping



Le Chateau d'Oleron

Il nostro sonno è stato disturbato da forti raffiche di vento ed improvvisi scrosci di pioggia. Questa mattina la situazione è rimasta pressoché immutata; il vento continua a soffiare ed ampi squarci di azzurro si alternano a nuvoloni grigi che scaricano improvvisamente il loro contenuto e rendono del tutto inefficaci gli ombrelli.



Le Chateau d'Oleron: il Municipio



Le Chateau d'Oleron

Il campeggio è vicinissimo al centro cittadino di **Le Chateau d'Oleron**, ex cittadella fortificata costruita dal famoso architetto militare Vauban, è considerata la capitale storica dell'isola ed il nucleo abitativo è ancora racchiuso fra le mura.



Le Chateau d'Oleron



Le Chateau d'Oleron: effetto vento

Il tempo non accenna a migliorare e quindi ci passiamo la mattinata e parte del pomeriggio in camper e facciamo delle brevi uscite per permettere a Charlie di fare i suoi bisogni.

Finalmente verso le 17 il cielo si rischiarà notevolmente ed il vento diminuisce un po' di intensità. Decidiamo quindi di fare una breve passeggiata fino al mare poco lontano. Delle 6 cabine in legno coloratissime solo 2 hanno resistito alla forza del vento e 4 sono state ribaltate e giacciono a terra. Pare che le raffiche odierne abbiano raggiunto i 90 Km orari.

In fondo al viale alberato che passa dietro al campeggio troviamo un ingresso pedonale che permette di entrare all'interno delle mura e quindi procedere lungo il camminamento che si affaccia verso l'Oceano. Il tempo regge e così riusciamo a percorrere tutto il tragitto fino al bastione fra enormi cespugli di rosmarino ed il vento che cerca di portare via il cappellino a Franco e che si introduce senza pietà fra i miei capelli.

Rientriamo al camper e non ci muoviamo più. Il vento continua imperterrito e noi chiudiamo la giornata protetti all'interno della nostra piccola casa viaggiante.

La temperatura è anche notevolmente scesa e quando andiamo a letto ci sono 12° esterni.

Km. percorsi oggi: 0

Km. progressivi: 1.777

**Sabato 8 Giugno 2019**

(Ile de Oleron: Le Chateau d'Oleron - St. Denis d'Oleron – Boyardville – St. George d'Oleron - Le Chateau d'Oleron)

Sveglia alle 8 con cielo parzialmente nuvoloso e venticello.

Fortunatamente in tarda serata il vento si è calmato e questa mattina usciamo dal campeggio, con il camper, per visitare l'isola. La nostra prima meta è **Saint Denis D'Oleron**, ad una trentina di chilometri e situata proprio all'estremità dell'isola la cui punta ospita il faro di Chassiron.

Molti sono i vigneti che incontriamo lungo il percorso come numerosi sono i campeggi mentre sono rare le piste ciclabili. Giunti a destinazione ci sistemiamo nel grande parcheggio gratuito, sterrato e riservato ai camper.



St. Denis d'Oleron: Faro di Chassiron

A piedi facciamo ingresso nel viale fiorito in fondo al quale ci appare l'imponente struttura del faro i cui colori bianco e nero contrastano notevolmente con l'azzurro del cielo. Il faro è straordinario ed ugualmente attraente è la sua posizione centrale all'interno di un curatissimo giardino circolare che riproduce sia una grande bussola sia una sorprendente rosa dei venti.

Franco, ancora una volta, decide di salire sul faro con i suoi 224 scalini ed io con Charlie raggiungo il bordo della falesia che si affaccia sull'Oceano. Lo spettacolo è garantito dal mare increspato le cui onde si infrangono sulla costa estremamente selvaggia. Che meraviglia!!



St. Denis d'Oleron: vista dal Faro di Chassiron



St. Denis d'Oleron: vista dal Faro di Chassiron

Franco ritorna alla base, ci attardiamo sulla falesia e nel giardino per effettuare alcuni scatti fotografici. Torniamo al camper per il pranzo e ripartiamo per la prossima meta: **Boyardville**.



Ile d'Oleron: Spiaggia di Boyardville



Ile d'Oleron: Fort Boyard visto da Boyardville

L'origine della cittadina risale all'inizio del XIX secolo ed è molto legata alla storia di Fort Boyard la cui massiccia struttura è visibile dall'ampia spiaggia di sabbia finissima. La cittadina è nota anche per il suo porto turistico e per quello di pesca nonché per la sua estesa foresta costiera percorribile tramite numerose piste ciclabili.

Lasciamo questo luogo di villeggiatura e transitando fra vigneti, campi coltivati, paludi, saline e piccoli graziosi centri abitati raggiungiamo **Saint George d'Oleron** e seguiamo le indicazioni per **Les Sables Vigniers** che ospita l'immensa e spettacolare **Plage de Bonnes**. La spiaggia libera di sabbia finissima è una delle più estese che abbiamo mai visto. E' incredibile la vastità dell'arenile e non possiamo fare a meno di pensare che in un luogo così esteso c'è solo l'imbarazzo della scelta circa il punto in cui piantare l'ombrellone!!

Anche Charlie ha apprezzato molto il poter scorrazzare sulla morbida sabbia anche se abbiamo notato che anche lui è rimasto un tantino disorientato per la vastità del luogo.

Ancora stupiti facciamo rientro al camper e quindi rientriamo a Le Chateau d'Oleron notando ancora la presenza di numerosi campeggi.

Stanchi ma molto soddisfatti ritorniamo al campeggio e ci concediamo il meritato riposo.

Andiamo a letto con 13° esterni.



St. George d'Oleron: dune de la Plage des Bonnes.



Km. percorsi oggi: 89

Km. progressivi: 1.866

**Domenica 9 Giugno 2019**

(Ile de Oleron: Le Chateau d'Oleron)

La giornata è stata caratterizzata da tempo super variabile. Tanto per iniziare durante la notte è piovuto, poi cielo coperto e aria fredda fino a metà pomeriggio e con l'arrivo del vento sole e nuvole.

Il nostro piccolo amico, oggi, non è in piena forma e diversamente dal solito non dimostra alcun entusiasmo alla vista del guinzaglio.

A Le Chateau d'Oleron ogni domenica mattina c'è un grande mercato, famoso in tutta l'isola e frequentato anche da gente che arriva dal continente. Il mercato occupa la maggior parte del centro storico racchiuso all'interno delle mura.



Fortunatamente il campeggio che ci ospita è situato a ridosso del centro abitato e quindi a piedi e con Charlie in braccio, ci rechiamo al mercato che in effetti è proprio esteso, con tantissime bancarelle gestite per lo più da venditori francesi e bella merce.



Ci rechiamo poi nel pittoresco quartiere che ospita "Le Cabanes Ostreicoles Marennes" situato sulle sponde del porto/canale di pesca e di fronte al porto turistico. Trattasi di un piccolo villaggio di antiche capanne di pescatori di ostriche, dipinte con colori vivaci ed appariscenti che fanno di questo luogo un quadro sorprendente e straordinario. E' possibile passeggiare lungo i canali ed osservare le curiose chiatte dove vengono depositati i sacchi con le ostriche, entrare nelle cabanes e trovare molti artigiani all'opera intenti a creare sculture, dipinti; laboratori di gioielli, di ceramiche, di oggetti in legno, abbigliamento e prodotti del territorio. Affascinante e molto interessante!!



Altra particolarità che ha colpito la nostra attenzione è la moltitudine di gusci di ostriche appesi alla ringhiera di un ponte. Niente lucchetti ma tanti gusci di ostriche con tanto di dedica scritta al loro interno. Non per nulla, oggi, l'ostricoltura è l'attività principale della città e se ne trovano in vendita ed in degustazione nei vari locali lungo il porto.



Le Chateau d'Oleron: entrata al porto della cittadella fortificata

Rientriamo al camper per il pranzo e Charlie non vuole ancora saperne di camminare ed un po' ci preoccupa.

Le condizioni meteo sono migliorate e torniamo in paese, percorriamo un lungo tratto della fortificazione e ritorniamo nella zona delle *Cabanès* colorate dove troviamo tutte le botteghe aperte ed una bellissima atmosfera.



Charlie a Le Chateau d'Oleron



Le Chateau d'Oleron: giostra manuale

Ci attardiamo poi lungo il porto/canale ed assistiamo all'arrivo dei pescatori con i loro piatti barconi carichi di ostriche.



Le Chateau d'Oleron: arrivo delle ostriche



Le Chateau d'Oleron: Ostriche

L'Oceano è nuovamente in bassa marea, fenomeno che rende immensa la superficie sabbiosa sorvegliata dall'alto dai bastioni della Cittadella.

Finalmente Charlie inizia a dare segni di miglioramento e nel tragitto di ritorno fa capire esplicitamente di voler essere depositato a terra e cammina per alcuni tratti e non solo!! Finalmente!

Dopo cena serata relax con film in TV e quindi a nanna con 14° esterni.

Km. percorsi oggi: 0

Km. progressivi: 1.866



**Lunedì 10 Giugno 2019**

(Le Château d'Oleron – St. Trojan Les Bains – Tremblade – Royan – Palmyra- St. George - Blaye)

Sveglia alle 8 con cielo parzialmente nuvoloso e aria fresca.

Questa mattina lasciamo il comodo campeggio per far ritorno sul continente.

Prima di lasciare l'isola facciamo ancora una sosta a **St. Trojan Les Bains**, luogo di villeggiatura bello ed elegante con una lunga passeggiata bordo mare.

Seguiamo poi le indicazioni per la spiaggia di *Gatseau* e ben presto iniziamo, come sempre, a trovare i divieti per i camper ma, approfittando della bassa stagione e del traffico quasi inesistente, facciamo finta di nulla e proseguiamo fino in prossimità della spiaggia.



St. Trojan les Bains: Plage de Gatseau



St. Trojan les Bains: Plage de Gatseau

Riusciamo a parcheggiare in un piccolo spiazzo sotto la pineta. In meno di 5 minuti arriviamo all'incredibile spiaggia di sabbia fine e farinosa delimitata da basse dune e da una fitta pineta che incorniciano entrambi il grandissimo golfo a forma di ferro di cavallo. Che spettacolo!!

Un trenino turistico che parte dal centro abitato di St. Trojan, seguendo i binari che si snodano all'interno della pineta, permette di fare il giro del golfo con tanto di punti sosta nelle varie stazioni intermedie e di arrivare alla Pointe de Gatseau raggiungibile solo a piedi o con il trenino.

Senza ombra di dubbio questo può essere definito un piccolo angolo di paradiso tra foresta e oceano e luogo che merita assolutamente una sosta.

Lasciamo così la bellissima Ile d'Oleron, la più grande della costa atlantica francese.

**Tremblade** è la nostra prossima meta e durante il percorso sono numerosissimi i produttori e venditori di ostriche.



Superato l'animatissimo centro abitato, seguendo le indicazioni per il *Faro di La Coubre*, proseguiamo su un lungo nastro di asfalto che si snoda in mezzo all'omonima foresta demaniale dove notiamo molti sentieri che introducono alla spiaggia con tanto di sbarra.

Giunti a destinazione seguiamo le indicazioni per il faro e, ancora grazie alla bassa stagione, riusciamo a sistemarci proprio nel cortile che ospita l'imponente e altissima lanterna bianca e rossa. Il faro è alto 64 metri, 300 sono gli scalini da salire per arrivare in cima ed è il più grande d'Europa. Tre volte ricostruito a causa della mobilità della duna, questa imponente sentinella del mare svolge

tutt'oggi un ruolo importante per il traffico marittimo in questa parte turbolenta della costa.

Sostiamo giusto il tempo per qualche scatto fotografico e ce ne andiamo perché siamo un pochino ingombranti in un parcheggio dedicato alle sole auto.

Torniamo indietro di pochissimi chilometri dove avevamo notato un parcheggio con alcuni camper, ma non trovando posto ci sistemiamo lungo la strada.



Tremblade: Faro La Couvre

Dopo pranzo, seguendo un sentiero che parte proprio dal parcheggio ci inerpiciamo su per la duna e giunti in cima ci troviamo al cospetto di un panorama mozzafiato, immenso e spettacolare.

Questo è il luogo in cui parlare di immensità non si rischia di esagerare perché immensa è la spiaggia che si perde a vista d'occhio, immense ed estese le bellissime dune ed immenso è l'oceano che puntualmente invade e percuote la distesa sabbiosa. Il faro bianco e rosso che si intravede in lontananza sorveglia questo immenso spettacolo della natura. Incredibile!!!

Queste sono le occasioni in cui, al cospetto di tali imponenti e sfrontate rappresentazioni della natura, selvagge ed incontaminate, l'uomo si sente piccolo, indifeso e inadeguato.

Anche Charlie dimostra gradire molto la morbidezza della sabbia ed inizia a correre in qua ed in là come un matto. L'aria è piuttosto fredda ed il cielo parzialmente nuvoloso quando facciamo rientro al camper e ci troviamo costretti a liberarci della sabbia che ci ha riempito le scarpe. Le ciabatte da mare sarebbero state le calzature ideali per camminare ed affondare i piedi nella sabbia.

Ripartiamo per Royan e passando nel centro abitato di Palmyra, altro luogo di villeggiatura, notiamo la presenza di un grande zoo.

**Royan** è una lussuosa località balneare che ricorda molto le cittadine della Costa Azzurra con lussuose, eleganti ed antiche ville che si affacciano sul mare ed un nutrito numero di belle imbarcazioni nel porticciolo turistico. Ovviamente non troviamo luogo ove sostare ed i divieti sono numerosi.

Continuiamo così il nostro percorso verso **St. George-de-Didonne**, cittadina situata sull'estuario del fiume Gironda. Qui abbiamo trovato una piccola area camper a pagamento, situata al di sopra della spiaggia, ma è ancora presto, non ci fermiamo e decidiamo di proseguire per **Blaye** a 80 chilometri. Il tempo continua ad essere parzialmente



Charlie sulla spiaggia di Tremblade



Sainte George-de-Didonne: il Faro

nuvoloso con aria fredda. Strada facendo le colture di ostriche e le piccole saline lasciano il posto a enormi distese di vigneti e le cantine sono ovunque.



Blaye vista dall'area di sosta

A Blaye ci sistemiamo comodamente nella bella area camper su ghiaia, in piano, al di sotto delle imponenti mura della cittadella ed a fianco del grande fiume Gironda. L'area costa €. 3 per 24 ore ma troviamo il parchimetro fuori servizio. Questa notte si dorme gratis.



Blaye: La cittadella di Vauban



Blaye: interno della cittadella



Blaye: interno cittadella



Blaye: interno della cittadella



Blaye vista dalla cittadella

Progettata nel XVII secolo dal famoso architetto militare Vauban come una vera e propria città chiusa per proteggere Bordeaux dalle invasioni marittime, l'imponente cittadella di Blaye, fieramente collocata sul suo promontorio roccioso, domina maestosamente l'estuario della Gironda. La cittadella è stata classificata monumento storico e come tale è stato inserito nel patrimonio mondiale dell'Unesco. E' ancora presto e decidiamo di farci un giro all'interno della Cittadella dove troviamo alcune botteghe e locali di ristoro.



Blaye: interno della cittadella

Bastioni, porte fortificate, caserme, prigioni, polveriere, sono ancora le testimonianze del sistema di difesa. Dall'alto delle mura della cittadella si ottiene un panorama eccezionale sull'enorme estuario del fiume Gironda. Con nostra grande sorpresa all'interno della cittadella troviamo anche un campeggio raggiungibile e adatto anche per i nostri mezzi.

L'estuario della Gironda è il più grande delta dell'Europa occidentale! Nato dalla confluenza dei corsi d'acqua della Dordogna e della Garonna, questo estuario selvaggio si estende tra scogliere calcaree, paludi e prestigiose tenute vinicole.

L'estuario della Gironda può vantarsi di essere l'unico estuario al mondo che gli storioni europei risalgono per andare a riprodursi! Di conseguenza vino e caviale sono i tesori di questo territorio dominato dall'acqua. Torniamo al camper ancora una volta molto soddisfatti per le eccezionali bellezze offerte da madre natura. Fortunatamente Charlie ha superato brillantemente il malessere di ieri ed ha ritrovato la sua forma ideale.



Royan: interno cittadella



Blaye: estuario della Gironda



Alle 22,30 sotto l'occhio vigile della fortezza chiudiamo la giornata con 14° esterni.

Km. percorsi oggi: 169

Km. progressivi: 2.035

**Martedì 11 Giugno 2019**

(Blaye – Bourg – Bordeaux – Bellac – Bessines sur Gartempe)

Dopo una notte piuttosto piovosa, questa mattina assistiamo ad un'alternanza di schiarite ed acquazzoni improvvisi.

Quando Franco rientra dalla passeggiata mattutina con Charlie nota una ruota leggermente sgonfia. Ci rechiamo così in un vicino bar per chiedere se in città c'è un gommista. Il gestore del bar non è molto collaborativo ma fortunatamente un cliente si dimostra disponibile ad aiutarci e addirittura si offre di accompagnarci facendo strada con la sua auto. Rincorati da questo prezioso contributo ci avviamo alla porta del bar per uscire e andare a prendere il camper. Troviamo la porta incomprensibilmente chiusa ed alcuni clienti guardano il gestore facendo alcune battute che non abbiamo compreso. Il tipo prende le chiavi e con un sorrisetto beffardo sul viso ci viene ad aprire con il batti mani dei clienti. Non ne siamo sicuri ma abbiamo avuto la netta sensazione di essere stati chiusi dentro, forse per sicurezza, in quanto facce sconosciute. Dopo tanti viaggi ed esperienze vissute questo bizzarro evento non ci era ancora successo.

Scortati dal gentilissimo signore, in breve arriviamo in una piccola zona industriale dove troviamo l'officina attrezzatissima del gommista. Ringraziamo il nostro accompagnatore e dopo poco tempo la nostra gomma viene riparata dopo aver tolto il chiodo che aveva creato il danno. Ci viene controllata anche la pressione delle altre ruote e ce ne andiamo tranquilli e soddisfatti dopo aver pagato la modica somma di €. 25.

Ripartiamo per **Bourg** luogo in cui i due grandi fiumi Dordogne e Garonne incontrandosi formano l'imponente fiume Gironde.



Bourg: vigneti nei dintorni di Bordeaux



Bourg: cantina nei dintorni di Bordeaux

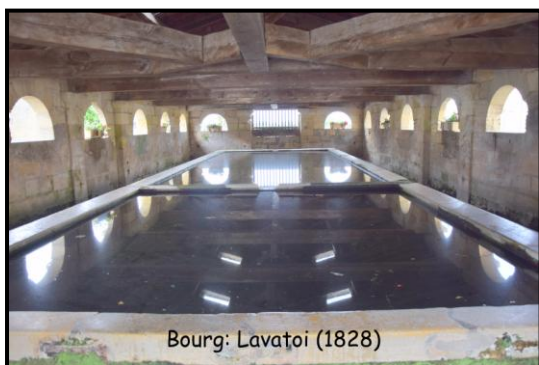
Attraversiamo una zona con distese infinite di vigneti e a Bourg ci fermiamo nel grande parcheggio del porto proprio di fronte all'imponente corso d'acqua: La Gironde.



Bourg



Bourg



Bourg: Lavaçoi (1828)

Per vedere l'incontro dei due fiumi bisognerebbe spostarsi ancora di qualche chilometro ma il cielo plumbeo ed i continui ed improvvisi scosci di pioggia ci inducono a rinunciare come ci impediscono di effettuare una passeggiata nell'antico borgo che secondo noi merita una visita.

Riprendiamo così il viaggio alla volta di **Bordeaux** ad una trentina di chilometri. La città ha dato il nome ed è famosa per il suo vino e quindi non c'è da stupirsi che nel corso del trasferimento viaggiamo in mezzo ad immense distese di viti.



Bordeaux: Piazza della Borsa

A Bordeaux riusciamo a parcheggiare facilmente lungo Quai de la Grave vicino al centro storico, al fiume ed all'antico Ponte di Pietra che attraversa la Garonne. Il parcheggio è a pagamento ed è piuttosto caro però, considerata anche l'incognita del tempo, è comodo per la visita della città il cui centro storico è stato dichiarato dall'Unesco Patrimonio per l'Umanità. Non piove più quando a piedi ci incamminiamo sull'ampia passeggiata lungo fiume da dove è possibile ottenere una panoramica eccezionale ed estesa sulla lunga fila di antichi palazzi, sul ponte e sull'altra sponda del fiume.



Bordeaux: Place de la Comédie

Alle 17 torniamo al camper stanchi per la lunga camminata ma appagati dopo aver ammirato l'antica Porta della Grosse Cloche; l'incantevole ed elegante Piazza della Borsa; Place Esplanade des Quinconces, una delle piazze cittadine più grandi in Europa dove si erge svettante ed altissima la colonna simbolo dei



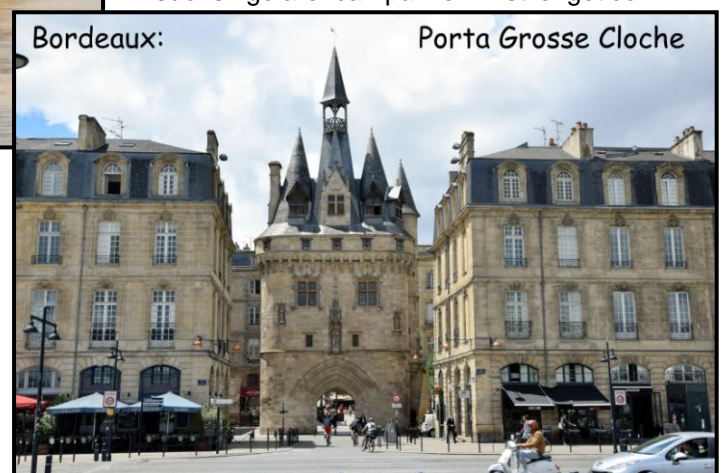
Bordeaux: Il Ponte di Pietra

Girondini di Bordeaux alla cui base ospita la bellissima fontana monumentale. Il monumento fu eretto in memoria dei Girondini, vittime del Regime del Terrore durante la Rivoluzione francese. La Place de la Comédie che ospita l'imponente ed antico edificio del Gran Teatro risalente alla metà del XVIII secolo e considerato uno dei più bei teatri di Francia; l'Hotel de Ville situato in un antico castello situato a fianco della stupenda Cattedrale di St. André con il suo singolare campanile in stile gotico.

Percorriamo ancora un lungo tratto di Rue Sainte Catherine, la via pedonale dello shopping più lunga d'Europa, ricca di negozi, bar e ristoranti e con una moltitudine di gente.

Rimaniamo ancora colpiti dai grandi ed ariosi spazi aperti che si alternano e da cui partono le strette ed antiche vie del centro storico.

Lasciamo questa bellissima e vivace città che ci ha favorevolmente impressionati per la sua particolare



Bordeaux:

Porta Grosse Cloche

antica bellezza e concordiamo sul fatto che meriterebbe una visita prolungata e più approfondita. Fortunatamente non è piovuto e ci ha lasciato effettuare la visita in tutta tranquillità e con la temperatura giusta per la lunga camminata.



Bordeaux: Rue St. Catherine



Bordeaux: Rue Sainte Catherine



Bordeaux: Il Gran Teatro



Bordeaux: Place des Quinconces,  
Monumento ai Girondini



Bordeaux: Fontana del Monumento ai Girondini



Bordeaux: giardini davanti a Piazza della Borsa



Bordeaux: inizio di Quai de la Grave



Bordeaux: Place de la Comedie



Bordeaux: laghetto davanti a Piazza della Borsa



Bordeaux: Hotel de Ville



Bordeaux:  
Cattedrale di  
Sant' Andrea



Bordeaux: Interno della Cattedrale di Sant' Andrea

Con la visita improvvisata e non precedentemente da noi organizzata di Bordeaux terminiamo in bellezza il nostro itinerario dedicato alla scoperta della Nuova Aquitania. Da domani inizia infatti il percorso di rientro a casa in quanto abbiamo deciso di escludere la visita alle spettacolari Dune di Pilat perché già viste in un nostro precedente viaggio. Partiamo direttamente per **Bellac** dove sappiamo dell'esistenza di un'area camper che però troviamo al completo in quanto di piccole dimensioni. Con Campercontact troviamo subito un'altra soluzione e ci spostiamo di una ventina di chilometri per sistemarci

egregiamente a **Bessines sur Gartempe** in una comoda area attrezzata su asfalto ed illuminata.

Ci uniamo agli altri equipaggi già in sosta e chiudiamo la giornata con un nuovo temporale e con 11° esterni.

Km. percorsi oggi: 365

Km. progressivi: 2.400



**Mercoledì 12 Giugno 2019**

(Bessines sur Gartempe – Lapalisse - Trevoux)

Notte ancora accompagnata da vento e pioggia fitta e la situazione non è molto diversa al nostro risveglio. Il vento non c'è più ma il cielo è parecchio livido, imbronciato e piagnucoloso. Lasciamo la comoda e tranquilla area e riprendiamo il nostro viaggio di rientro a casa.



Con la N145 procediamo velocemente verso Montluçon e quindi con la D297 verso **Lapalisse**. Durante il trasferimento transitiamo all'interno di piccoli paesini e notiamo che anche qui le casette private sono chiuse all'interno di recinzioni bassissime che sono più che altro un abbellimento dei graziosi giardini ma non sono sicuramente delle protezioni. Probabilmente anche da queste parti non c'è delinquenza oppure chi si osa oltrepassare la proprietà altrui viene pesantemente punito??



Alle 12,30 entriamo nella bella e comoda area camper gratuita di La Palice o La Palisse munita di carico e scarico altrettanto gratuiti. L'area è posta a fianco di un tranquillo corso d'acqua e situata al di sotto dell'imponente castello del 1430 che dall'alto della sua posizione domina sulla vallata e sui tetti della cittadina. Dall'area è possibile raggiungere il castello seguendo un sentiero che costeggia il fiumiciattolo.



Il castello è visitabile ed i cani di piccola taglia sono graditi. Alle 14, orario di apertura pomeridiana, varchiamo il massiccio portico di ingresso della tenuta ed entriamo nel cortile d'onore dove si prospetta l'elegante facciata del castello con le sue imponenti torri con i tetti neri in ardesia. Il castello ricorda molto quelli solitamente raffigurati nei libri

delle fiabe. Dopo aver pagato € 7 cad. iniziamo la visita. Le visite sono guidate in francese da una gentilissima signora che ci facilita notevolmente consegnandoci una dettagliata guida in italiano.

Il maniero è di proprietà privata ed abitato dalla famiglia Chabannes fin dalle sue origini. La nobile famiglia permette la visita di alcuni ambienti completamente arredati con i mobili originali dell'epoca. Tra i locali visitati ricordiamo il salone dorato che presenta un soffitto rinascimentale a cassettoni dorati pare unico nel suo genere; il grande salone con i suoi meravigliosi ed antichissimi arazzi fiamminghi, la biblioteca molto



interessante le cui pareti ospitano un gran numero di libri antichi, il salone delle medaglie ed il salone delle bandiere. Altri ambienti e salotti con tappezzerie originali e soffitti a cassettoni meritano la visita.

A destra del castello è possibile visitare la Cappella gotica costruita nel XV secolo, la cui cripta ospita le tombe della famiglia Chabannes.

Un bellissimo parco ombreggiato da alberi secolari completa la bella visita.

La cittadina di La Palice o La Palisse non è diventata famosa esclusivamente per il suo castello ma per uno degli antenati della famiglia Chabannes.

Jacques II de Chabannes de La Palice, (La Palice, 1470 circa – Pavia, 24 febbraio 1525), è stato un valoroso militare francese, maresciallo di Francia, signore di La Palice.

Da una canzone a lui dedicata deriva l'aggettivo "lapalissiano" termine che fa parte del nostro lessico abituale. L'aggettivo "lapalissiano" deriva infatti dal nome di Jacques de La Palice ed indica un qualcosa che è talmente evidente, da risultare ovvio e scontato, se non addirittura ridicolo per la sua ovvietà.



Alla morte di La Palice infatti, i suoi uomini proposero questo epitaffio: *Ci-gît Monsieur de La Palice. Si il n'était pas mort, il ferait encore envie* ("Qui giace il signore de La Palice. Se non fosse morto, farebbe ancora invidia"). Tuttavia, con il tempo per una serie di circostanze che mutarono erroneamente l'ortografia e la pronuncia il testo si trasformò e recitò che egli "se non fosse morto, sarebbe ancora in vita" (*si il n'était pas mort, il serait encore en vie*). Da questa vicenda venne coniato il significato di ovvietà attribuito all'aggettivo.

Un secolo dopo, Bernard de La Monnoye, accademico di Francia, poeta e letterato, intitolò a La Palice una canzone dove lo dileggiava come campione della banalità e dello scontato. Il brano ebbe gran successo, poi cadde nell'oblio ma fu recuperato da Edmond de Goncourt nel secolo XIX, che coniò il termine lapalissade. A partire da quel momento, il nome del defunto maresciallo fu ricordato principalmente per l'aggettivo a cui aveva dato vita, del tutto a sua insaputa.

**La Canzone di La Palisse  
di Bernard de la Mannoye**

*Signori, degnatevi di udire  
l'aria del famoso La Palisse,  
potrebbe farvi divertire,  
se essa mai vi divertisse.*

*La Palisse era troppo indigente  
per dar lustro al suo casato,  
ma non gli mancò mai niente  
finché visse molto agiato.*

*Con grande piacere viaggiava,  
girando sui monti e sul piano,  
quando a Poitiers soggiornava  
da Vendôme era lontano!*

*Si dilettava sul battello  
e, in tempo di pace o di guerra,  
andava per acqua su quello  
quando non viaggiava via terra.*

*Beveva vino ogni mattina  
dall'ora settima alla nona,  
per mangiare dalla vicina  
doveva andarci di persona.*

*Per rifocillarsi a puntino  
pietanze squisite voleva,  
e il martedì grasso persino  
prima delle Ceneri faceva.*

*Al sole lucente era uguale,  
come l'oro era biondo,  
non avrebbe avuto rivale  
se fosse stato solo al mondo.*

*Ebbe ingegno e talenti a iosa,  
ma è sicuro in fede mia,  
che quando scriveva in prosa  
non scriveva una poesia.*

*E' un fatto certo e reale,  
che fu un ballerino astruso,  
ma non avrebbe cantato male  
se la bocca avesse chiuso.*

*Si racconta quanto si vuole  
che non sapesse in modo chiaro  
se caricare le pistole  
senza la polvere da sparo.*

*Il signor de La Palisse pare  
sia morto davanti a Pavia,  
ma un'ora prima di spirare  
era pur vivo tuttavia.*

*Per una sfortuna immensa  
lo ferì una mano fatale,  
e poiché è morto si pensa  
che la ferita fosse letale.*

*Dai soldati rimpianto infine,  
morì degno di grande invidia,  
e il giorno della sua fine  
fu l'ultimo della sua vita.*

*Quando morì era giovedì,  
l'ultimo suo giorno quaggiù,  
se fosse morto di venerdì,  
sarebbe vissuto un giorno di più.*

Quando rientriamo al camper i nuvoloni grigi se ne sono andati per lasciare il posto a grandi squarci di azzurro fra enormi nuvole bianche.

Charlie dopo essere stato costretto a rimanere in braccio durante la visita al castello, si è poi sfogato sulla morbida erba del parco e contro i numerosi cespugli.

Riprendiamo quindi il viaggio alla volta di Villefranche-sur-Saone con la comoda N7 e quindi raggiungiamo **Trevoux** a poca distanza e ci sistemiamo nell'area a fianco del campeggio che già ci aveva ospitati all'andata.

Alle 22,30 ci sono 18° esterni.

**Giovedì 13 Giugno 2019**

(Trevoux – Belley – Bourget du Lac – Chambéry – Challes les Eaux – Colle del Moncenisio – Lanslevillard)



Lanslevillard (Colle del Moncenisio)



Lago del Moncenisio



Diga del Lago del Moncenisio



Colle del Moncenisio

Noite molto tranquilla e questa mattina ci attende cielo terso e sole caldo. Ci siamo allontanati dall'Oceano e le correnti atlantiche non influenzano più il meteo.

Riprendiamo il nostro viaggio di rientro alla volta di Bourg en Bresse. Strada facendo, all'orizzonte, si profilano le sagome delle montagne e le notiamo subito dopo tanti giorni di panoramiche pianeggianti.

Ci fermiamo a Belley per la sosta pranzo presso il parcheggio dell'Intermarché dove approfittiamo anche per fare un po' di spesa. Il tempo continua ad essere ottimo e caldo quando riprendiamo il viaggio verso Chambéry. Facciamo poi una breve sosta a Bourget du Lac per dare un'occhiata ad una bella area camper a pagamento, situata di fronte ad un grande campeggio internazionale ed a fianco del fantastico lago balneabile considerato il gran numero di persone in acqua ed in riva allo specchio d'acqua. Questo è un luogo veramente bello!

Altra breve sosta a Chambéry presso un parcheggio con possibilità di camper service gratuito. Anche il carico acqua è gratuito ma piuttosto difficoltoso perché non c'è il rubinetto ma l'acqua sgorga da una pompa con manovella girevole. Qui è possibile anche il pernottamento a pagamento. Anche a Challes les Eaux è possibile pernottare gratuitamente presso un tranquillo parcheggio sterrato con una parte riservata ai camper, situato a fianco dell'aeroporto.

Non ci fermiamo più ed alle 18 arriviamo al Colle del Moncenisio dove notiamo, in basso in riva al lago, alcuni camper in sosta e decidiamo di unirli a loro e chiudere qui il nostro trasferimento. Il navigatore ci dice che la località nella quale sostiamo è Lanslevillard. Molte marmotte ci danno il benvenuto e le nuvole che si stanno abbassando avvolgono e nascondono, a poco a poco, le vette innevate. Dopo cena ci rintaniamo in camper perché la temperatura si è notevolmente abbassata ed una leggera foschia indugia sospesa sulle acque del lago e crea quell'atmosfera enigmatica, carica di mistero. Alle 22 ci sono solo 10° esterni e Charlie non tarda ad addormentarsi avvolto nella sua morbida coperta di pile. Dopo una notte molto tranquilla è bello ed inconsueto svegliarsi e poter ammirare, dalla finestra del camper, lo spettacolo sul lago dove si specchiano le numerose chiazze di neve residua ed udire il fischio inconfondibile delle marmotte.

Km. percorsi oggi: 289

Km. progressivi: 3.028

**Venerdì 14 Giugno 2019**

(Lanslevillard – Bar Cenisio – Susa – Santena)

La vedetta ci ha visto arrivare e dà l'allarme



La padrona di casa ci controlla



Dobbiamo andare via ?  
Scusa per il disturbo.



Andiamo viaaaaa...

Dopo le 9 riprendiamo il nostro viaggio con tempo parzialmente nuvoloso e come di consueto, dopo aver varcato il confine con l'Italia, facciamo una sosta nella Fraz. Bar Cenisio per riempire alcune taniche con l'ottima acqua di una fontanella. Ci fermiamo a Susa, nell'area camper per scaricare grigie e nere, e poco dopo le 12 entriamo nel cortile di casa. Charlie come al solito avverte il vicinato del nostro ritorno abbaiando e correndo per il cortile: ha ritrovato il suo ambiente e ne è felice.

Km. percorsi oggi: 102

Km. progressivi: 3.130

## **CONCLUSIONI**

Anche questa bella avventura è giunta al termine e come sempre ha contribuito ad accrescere le nostre conoscenze.

In particolar modo, questo viaggio ci ha permesso di completare la scoperta di tutta la costa dell'Oceano Atlantico a partire da Capo Nord e la Norvegia e a scendere fino al sud del Portogallo passando per Danimarca, Olanda, Germania, Francia e Spagna oltre alle coste della Gran Bretagna (Inghilterra, Galles, Scozia). La Nuova Aquitania mancava all'appello ed è stato l'ultimo interessante tassello di un puzzle straordinario.

Tanto per cominciare c'è da dire che la Francia non delude mai per quanto riferito alle strutture dedicate ai camper e grazie a questa fitta presenza di aree e parcheggi difficilmente ci si trova in difficoltà. Ciò non toglie che sono anche parecchi i divieti mirati ai nostri mezzi soprattutto nei luoghi di villeggiatura molto gettonati. Anche i campeggi sono tantissimi e molti con prezzi più che accessibili. Difficilmente facciamo uso delle autostrade perché molto care e perché sarebbero soldi buttati visto che la rete stradale è ottima sia all'interno sia al di fuori dei centri abitati e soprattutto non c'è ombra di buche. Incredibile!! Il costo del carburante invece non è più conveniente come una volta ed i prezzi si equivalgono ai nostri.

Il tempo, nonostante i numerosi acquazzoni, è stato tutto sommato buono ed accettabile tenuto conto della zona molto influenzata dalle correnti atlantiche. In effetti solo in un'occasione siamo stati costretti a rimanere in camper per il forte vento e nemmeno una volta la pioggia ci ha impedito le escursioni visto che per la maggior parte è piovuto di notte o nei trasferimenti.

La Nuova Aquitania è stata per noi una grande e bella sorpresa perché ricca di luoghi sorprendenti e pieni di attrattive. Sono luoghi insoliti, luoghi selvaggi e misteriosi, luoghi dove la storia si fonde con bellezze naturali incredibili ed affascinanti. Le paludi, i porti/canale, le piccole saline legate ad un passato fiorente in cui il sale era l'oro bianco di molte zone della regione; le piccole e grandi isole, paradisi naturali con spiagge incredibilmente estese; i fari, le spettacolari maree che mutano continuamente le panoramiche e che sorprendentemente ed inesorabilmente inghiottono alcune strade per poi restituirle, magicamente alla luce ed al via vai incessante, le ostriche ed i loro sorprendenti e numerosissimi allevamenti; i piccoli villaggi di case bianche ed imposte colorate e l'Oceano che è il comune denominatore sulle attività, la storia, il turismo e la vita di tutti i giorni.

In questo viaggio abbiamo visitato solo tre grandi centri urbani dove abbiamo riscontrato ordine e pulizia: La Rochelle e Rochefort ambedue fortemente legate alla storia della Marina; Bordeaux l'elegante capitale della famosa regione vinicola.

Anche i fiumi sono stati una sorprendente attrazione con il loro incedere lento negli enormi ed estesi letti le cui sponde ospitano piccoli e grandi centri abitati, zone selvagge piene di fascino ed enormi vigneti.

Ancora una volta torniamo appagati e molto soddisfatti perché in questo caso i luoghi visitati ci hanno sorpresi e divertiti perché straordinariamente insoliti, coinvolgenti e carichi di seduzione.

E ancora una volta è doveroso fare un plauso a Franco che anche in questa occasione ha organizzato il viaggio nel migliore dei modi. Anzi devo dire che in questo caso ha superato sé stesso perché non si è limitato a redigere come sempre il percorso con le eventuali tappe e soste ma ha anche redatto una utilissima mini guida turistica sull'Aquitania perché non siamo riusciti a reperirne una soddisfacente in lingua italiana. Notevole!!!!

